

I COMANDAMENTI DI DIO

Quarto Comandamento

Onora tuo Padre e tua madre

Il quarto comandamento

Ci ordina l'amore, il rispetto e l'obbedienza verso i genitori e i superiori.

Ci proibisce di offendere i genitori e i superiori, di mancare loro di rispetto e di disubbidire ai loro comandi.

La Sacra Scrittura

Onora tuo padre e tua madre, affinché siano prolungati i tuoi giorni sopra la terra, che il Signore, tuo Dio, ti dà >>. (Es. 20, 12)

<< **Figlio, soccorri tuo padre nella sua vecchiaia**, e non lo contristare durante la tua vita. **Anche se gli vien meno la mente**, abbinne compassione e non disonorarlo nel tempo del tuo vigore. **La carità** usata verso il proprio padre non sarà dimenticata, e ti sarà computata in perdono dei peccati.

Nel tempo della tribolazione Dio si ricorderà di te, e come la brina al sole, così spariranno le tue colpe.

Chi disprezza suo padre è come un bestemmiatore, e **chi disgusta sua madre** è maledetto dal Signore >> (Sir. 3, 12-16).

<< **Abitua il fanciullo alla buona condotta**, e pur invecchiando, non l'abbandonerà >> (Pro 22, 6).

<< **Chi risparmia la verga**, odia suo figlio; chi invece lo ama, prodiga correzioni >> (Pro 13,24).

<< **Non risparmiare al figlio la correzione**, anche se lo batti con la verga, non morirà; anzi, percuotendolo con la verga, salverai l'anima sua dall'inferno >> (Pro. 23, 13-14).

<< **Ognuno sia soggetto alle autorità superiori**; poiché non c'è autorità che non venga da Dio, e quelle che esistono sono costituite da Dio. **Perciò chi si oppone all'autorità** resiste all'ordine stabilito da Dio; e coloro che resistono attirano la condanna sopra se stessi >>.

<< **Le donne siano soggette ai loro mariti come al Signore**, perché il marito è capo della donna, **come Cristo** è capo della Chiesa, del cui corpo egli è il Salvatore. **Come la Chiesa è soggetta a Cristo**, così le donne siano soggette in tutto ai loro mariti. **E voi mariti**, amate le vostre mogli, come Cristo amò la Chiesa e sacrificò se stesso per lei... **Così i mariti** devono amare le loro mogli, come i loro propri corpi; **chi ama la propria moglie, ama se stesso**... Del resto ciascuno di voi ami la propria moglie come se stesso, e la moglie rispetti il marito >> (Ef. 5,22-23)

<< **Figli**, obbedite ai vostri genitori **nel Signore**, perché questo è giusto; difatti, **'Onora tuo padre e tua madre'** è il primo comandamento accompagnato da una promessa:

"Affinché tu sia felice e viva a lungo sulla terra". **E voi padri non esasperare i vostri figli**, ma educatoli nella disciplina, ammonendoli secondo lo spirito del Signore.

Da "Il Cattolico" Casa Mariana

"TU NON HAI VERSATO TUTTO IL TUO SANGUE PER LE ANIME"



In una località della Spagna vi è un antico crocifisso che ha la particolarità di avere il braccio destro staccato dalla croce. La spiegazione risale a un miracolo accaduto nel lontano 1700. Un giorno, un grande peccatore, si recò nella Chiesa dove si trovava detto Crocifisso (allora con le due braccia intatte), per confessare i suoi molti peccati.

Il Sacerdote, dopo aver ascoltato la sua confessione gli diede l'assoluzione, raccomandandogli di non peccare

più; l'uomo se ne andò consolato. Ma, dopo un certo tempo, tornò alla vita peccaminosa di prima.

Rientrato in sé una seconda volta si recò di nuovo dallo stesso sacerdote per confessarsi di nuovo. Il Sacerdote lo accolse con amorevole bontà e lavò la sua anima nel Sangue Preziosissimo di Gesù attraverso la Confessione. La situazione si ripeté ancora due volte, ma alla quarta volta il Sacerdote si fece serio e con tono di rimprovero gli disse: << Adesso basta! Non sai che ogni volta che ti do l'assoluzione io ti lavo con il Sangue di Cristo? La confessione non è uno scherzo! >>.

Il povero peccatore, confuso, abbassò la testa... ma ecco che dal grande Crocifisso appeso alla parete si udì una voce: << Tu non hai versato tutto il tuo sangue per le anime, non puoi capire >> e alzando la mano destra, staccandola dalla croce, il Signore Gesù benedì il povero penitente, che da quel giorno ebbe la forza e il coraggio di cambiare definitivamente vita. Il Signore, nella sua infinita misericordia, è disposto a perdonarci sempre, se con umiltà e pentimento proponiamo di cambiar vita dopo ogni Confessione.

Ma... guai a noi se, invece, abusiamo del grande Tesoro della sua insondabile Misericordia!

"La Passione di Gesù è la più grande e stupenda opera del Divino Amore"

(San Paolo della Croce)

Proposito

Partecipare alla Liturgia della Passione e recitare la Coroncina alla Santa Croce in suffragio delle Anime Purganti.

da "La mia Messa"

Incontri del Gruppo

MERCOLEDÌ 10 APRILE

Pro manoscritto in omaggio

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO
"PADRE PIO SACERDOTE"
PARROCCHIA SAN MAURIZIO - ERBA - COMO

La VOCE

del Gruppo
di Preghiera

ANNO IX - APRILE 2019 - n° 4



SEQUENZA

Alla vittima pasquale, / s'innalzi oggi il sacrificio di lode

L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente fa riconciliato / noi peccatori col Padre.

Morte e vita si sono affrontate / in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; / ma ora, vivo, trionfa.

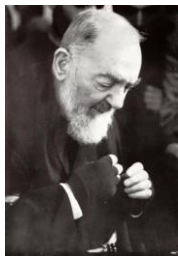
<< Raccontaci, Maria; / che hai visto sulla via? >>
<< La tomba del Cristo vivente / la gloria del Cristo Risorto,
e gli angeli suoi testimoni, / il sudario e le vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto; / e vi precede in Galilea >>
Sì, ne siamo certi: / Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, / abbi pietà di noi.

BUONA E SANTA PASQUA A TUTTI

PADRE PIO, NOSTRO MAESTRO E GUIDA

Mezzi per alimentare la fede: L' Eucarestia



Centro della giornata e della vita di Padre Pio è stata l'Eucarestia.

Era risaputo da tutti che Padre Pio si levava prestissimo, per prepararsi a celebrare la messa. Per anni ha celebrato nella vecchia chiesetta del convento al mattino presto in una azione liturgica vissuta in un modo unico, impossibile a descriversi. Si può solo dire che si percepiva chiaramente che quel

sacerdote sull'altare agonizzava, e portava avanti la celebrazione del sacro rito a fatica, dopo essersi fermato a lungo sulla formula della consacrazione: "Questo è il mio Corpo...", "questo è il mio Sangue..."

Era il momento in cui egli si univa all'offerta della vittima divina, il Figlio di Dio, che dà la vita per gli uomini.

Poi, nella Comunione, restava nell'immobilità dell'estasi dell'incontro con Cristo, preceduta da tre duri colpi dati con la mano sul petto, mentre diceva: "Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi".

Tra un profluvio di lacrime.

E la gente assisteva muta, attonita ed impressionata.

Ma bene osserva padre Tarcisio Zullo da Cervinara:

"Il sovraumano spettacolo non era poi, in fondo, che una ridottissima percezione solamente del modo, con cui lo stigmatizzato del Gargano faceva sua la passione del Signore".

Lo stesso nostro confratello, che con pazienza e diligenza ha raccolto "frammenti di colloqui", ci offre quanto il Padre in varie circostanze disse sulla sua messa: è impressionante la somiglianza straordinaria tra la tragedia vissuta dal Figlio di Dio sul Calvario e quanto padre Pio rivive, stando sull'altare.

Riportiamo domande e risposte di qualche colloquio da quanto scrive padre Tarcisio Zullo..

<< Che cos'è la vostra messa? >>

<< Tutto il Calvario. Tutto quello che Gesù ha sofferto nella sua passione inadeguatamente lo soffro anch'io per quanto ad umana creatura è possibile. E ciò contro ogni mio demerito e per sola sua bontà >>

<< Nel divin sacrificio prendete su di voi le nostre iniquità? >>

<< Non si può fare diversamente, poiché fa parte del divin sacrificio >>.

<< E' vero che durante la messa soffrite il supplizio della coronazione di spine? >>.

<< E lo metti in dubbio? Altrimenti l'immolazione non sarebbe completa >>.

<< Durante la messa le punture della corona di spine e le ferite della flagellazione sono reali? >>.

<< Cosa intendi dire con questo? Gli effetti è certo che sono gli stessi >>.

<< In quale momento soffrite la sete e l'abbandono? >>

<< Dopo la consacrazione >>

<< Dopo la comunione continuano le vostre sofferenze? >>

<< Sì, ma sono sofferenze amorose >>.

<< In questa unione Gesù non vi consola? >>

<< Sì, ma non si cessa di stare sulla croce >>.

<< Padre, non vi stancate a stare in piedi durante la santa messa? >>

<< Non sto in piedi, sto appeso >>.

<< Dove posò l'ultimo sguardo Gesù morente? >>.

<< Sulla Madre sua >>.

<< E voi dove lo posate? >>

<< Sui fratelli d'esilio >>.

<< Avete detto, Padre, che nella comunione la vittima muore. Nelle braccia della Madonna vi depongono? >>

<< Di san Francesco >>.

da Padre Pio – Profilo di un Santo

LA RESURREZIONE

<< Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me, sebbene sia morto, vivrà. E ognuno che vive e crede in me, non morrà in eterno >>. (S. Giov., XI, 25).

La Pasqua è la festa più bella della fede cristiana. Ella ha tutto l'ardore dell'amore giunto al massimo grado, dell'amore veramente divino che fa dimenticare se stessi.

La Pasqua è infatti compendio della divina carità, che obliando la Maestà Onnipotente ha voluto prendere la miseria umana per insegnarci come si ama, come si agisce quando si ama, come si pensa, come si muore.

Per questo la Pasqua è la festa del Perdono e della Pace.

Tu, vincitore e Re, abbi pietà di noi !

(Sequenza della Messa).

Da - Ogni giorno un sorso "Alla Sorgente"

AUGURI PASQUALI DI PADRE PIO AI GENITORI



Carissimi genitori,

la Pasqua è prossima.

Una voce pare che mi parli al cuore col farmi sentire tutta la riconoscenza e la pienezza degli obblighi che ho verso di voi, che foste e siete ognora le persone da me più amate.

Intanto io vi auguro una vita lunghissima, adorna di tutte le prosperità e piena di benedizioni celesti e terrene.

Questa e non altra sarà la mia preghiera, che in questi giorni innalzerò al risorto Gesù, e sarò felice, se sarà accetta al Signore, il quale ratifichi, con le sue benedizioni, questi miei voti.

Quindi voglio sperare che voi non sarete di quei cristiani, i quali fanno consistere tutta la Pasqua nel piacere sensuale, perché questo è affatto contrario allo spirito e alla legge di Gesù Cristo; **ma piuttosto vi esorto ad avvanzarvi sempre più nella vita di Dio, ricordando che presto o tardi dobbiamo presentarci al tribunale di Dio.**

A questo fine, adunque, vi esorto a non tralasciare il precetto pasquale, unico mezzo per la nostra salute.

Siete perciò pregati di farmi sapere chi di casa abbia soddisfatto al precetto pasquale.

Gradite i saluti di tutta la religiosa famiglia; un abbraccio alla nonna, al maestro, agli zii Angelantonio, Alessandro, Giulio ed Antonio, con le loro rispettive famiglie.

Un abbraccio affettuoso a tutte le sorelle, al fratello ed alla cognata. Baciandovi la mano unitamente alla nonna, con tutta l'effusione dell'anima abbiatemi sempre per il

Vostro figlio Fra Pio

Suggerimenti e indicazioni di Don Dolindo Ruotolo

Se non piove...

Quando per la siccità intristiscono gli alberi e sono assetati... ecco, le loro radici si affondano artigliano il terreno e giù, giù, giù... trovano l'umido che ridona la linfa.

Sei nell'aridità dello spirito?

Sprofondati nell'abisso del tuo nulla e ritroverai la vita.

Certi criteri di provvidenza si riveleranno solo nel giorno del giudizio.

... tante volte il Signore muove il mare perché la nave si rifugi nel porto vicino e non si trovi nella tempesta dell'oceano.